

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Padova, Sabato 22 aprile 1876

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### IL MOVIMENTO DEI PREFETTI

Se il governo nuovo avesse voluto riordinare con una misura pronta e decisiva il personale politico dello Stato, avrebbe dovuto fin dal giorno che l'onorevole Nicotera entrò al ministero dell'Interno, pubblicare un decreto che mettesse in disponibilità tutti i prefetti e i sotto prefetti del regno.

Diciamo tutti; imperocchè sedici anni di governo moderato avevano tanto persuaso i funzionari dello Stato che ogni mutamento all'indirizzo della pubblica cosa era impossibile, che tutti s'erano gettati in braccio alle consorterie locali, tutti avevano combattuto i candidati di opposizione, tutti avevano parteggiato attivamente e molti sconvenientemente pel partito moderato, invece di rimanere disinteressati ed imparziali e sereni impiegati di carriera. Il governo non ha creduto di adottare fin dai primi giorni questa misura apparentemente troppo radicale, e noi non sappiamo lodarcelo, imperocchè la ritenevamo giusta, necessaria, utile.

Il governo ha preferito di studiare un grande movimento nel quale sono messi fuori di servizio, per vari titoli, tutt'al più dodici prefetti, e a nostro modo di vedere codesta misura è stata troppo prudente — e il numero dei prefetti da congedarsi avrebbe dovuto essere maggiore; imperocchè non si impianta una amministrazione interieramente nuova senza offendere per necessità qualche interesse, senza piantare prima cioè i capi-saldi del nuovo edificio.

Noi adunque troviamo che il governo si è contenuto con soverchia moderazione, con troppa prudenza, quando bisognava invece menare risolutamente un colpo solo e tagliare alla radice la mala pianta dei prefetti partigiani.

Però, se discendendo da tale premessa, noi procediamo ad esaminare il movimento parziale dei prefetti, già deciso dal governo, noi dobbiamo convenire che fu studiato con maturità di senno, che fu condotto con vigore, che fu deciso con finissimo tatto.

Alcune nomine in specie, quella dello Zini a Palermo, del Gravina a Bologna, del Paternò a Bari, del Mayr a Napoli, del Caracciolo di Bella a Roma, rivelano tutto l'ingegno, tutto il senno del nuovo ministro dell'Interno, rivelano la sua piena conoscenza degli uomini e delle cose di ciascuna provincia.

E per questo la stampa indipendente ha l'obbligo di tributare al nuovo Ministero i più sinceri elogi.

Per quanto riguarda il Veneto, noi constatiamo che la parte indipendente del paese fu soddisfatta col trasloco dei Prefetti di Verona, Padova, Rovigo e Belluno, ma constatiamo altresì che qualche altro provvedimento sarà necessario se i Prefetti rimasti vorranno continuare a fare i partigiani della destra da cui furono nominati.

In ogni modo il giudizio sintetico del

pubblico indipendente riesce favorevole al Ministro dell'Interno.

Egli non si è lasciato fuorviare dalle grida degli interessati, nè dalle impazienze degli ambiziosi — ha studiato l'ambiente — ha assunto coscienziose ed oneste informazioni — ed ha deciso con vigore.

Le popolazioni bisognose, di questo governo vigoroso, anelanti a questa dimostrazione di energia, che diretta nel senso liberale giova a restituire il prestigio al malmenato principio di autorità, le popolazioni le quali cominciavano a temere che non valesse la pena di aver mutato gli uomini alla direzione della pubblica cosa, oggi cominciano a respirare a larghi polmoni — dopo che il governo ha dimostrato di saper volere, e camminare risolutamente nel promesso nuovo indirizzo.

E gli stessi funzionari politici dello Stato comprenderanno, si spera, che il Governo non è disposto a tollerare nuovi partigianesimi — comprenderanno che il regno della moralità, che il sistema di un'autorità vigorosamente liberale si è inaugurato coi fatti — comprenderanno come il tempo delle angherie e delle prepotenze è finito.

Così noi speriamo che presto sarà compiuto anche il movimento dei Sotto-Prefetti in tutto il Regno, in modo che l'ordine morale e politico turbato per sedici anni dai moderati, venga al più presto ristabilito, tra gli applausi del paese, che lo saluta con immensa soddisfazione.

### Collegio di Piove-Conselve

I promotori del convegno che avrà luogo domenica 23 corr. in Piove hanno diretto a tutti gli elettori del Collegio di Piove-Conselve la seguente circolare:

Egregio Signore

Piove, 19 aprile.

Molti elettori del Collegio di Piove-Conselve, desiderando conoscere personalmente il proprio Deputato ed avere da lui alcune nozioni sulla situazione parlamentare e gli intendimenti del Ministero, lo hanno invitato ad un convegno.

L'onor. **Massimiliano Callegari** aderì di buon grado a tale desiderio.

Perciò invitiamo V. S. alla conferenza che avrà luogo in Piove domenica 23 corrente a mezzogiorno.

I Promotori.

### Estensione del voto

Leggiamo con vivo piacere nel *Tempo* del 20 corrente:

Iersera ebbe luogo la annunciata discussione sull'estensione del diritto elettorale. Il Comitato presentò una diligente ed ampia relazione sull'argomento affine di mettere in grado la società di prender una deliberazione con piena conoscenza di causa. Presero poi parte alla discussione i soci Giuriati, Villanova, Quadri, De Marco, Decol, Montemerli (seniore) Galli ed altri. Quindi alla quasi unanimità fu deliberato:

« L'Associazione del progresso si rivolge al Governo perchè sia riveduta la vigente legge

elettorale politica, estendendo il diritto del voto a tutti i cittadini maggiorenni, in possesso dei diritti civili e che sanno leggere e scrivere in modo che l'esclusione colpisca solamente gli analfabeti; e così il desiderio di questi ultimi d'essere ammessi alle urne, in attesa d'una Legge che dichiari obbligatoria l'istruzione, sia loro di efficace stimolo ad istruirsi. »

Quest'ordine del giorno, che si informa alle idee tanto validamente propugnate alla Camera da Benedetto Cairoli, corrisponde alla deliberazione presa dal consolato della Società operaia di Milano e da altre Associazioni. Così le volontà che si mostrano concordi, si renderanno anche più forti.

In seguito l'Associazione fece voti perchè all'attuale modo di scrutinio, venga sostituito lo scrutinio di lista per regioni.

### L'Istruzione primaria

Il ministro della Istruzione pubblica ha diramato ai provveditori degli studi d'ogni provincia una circolare nella quale domanda parecchie informazioni di fatto, onde provvedere in seguito.

Ogni provveditore dovrà fare un rapporto particolareggiato per ogni singola scuola e dire:

- 1° Se la scuola è stata visitata dall'ispettore in quest'anno;
- 2° Se è stato fatto il ruolo nominativo degli obbligati alla scuola ed il ruolo dei presenti alla medesima;
- 3° Se i mancanti all'obbligo sono stati richiamati a frequentare la scuola;
- 4° Quanti, dopo questo richiamo, hanno fatto iscrivere il loro nome sui registri della medesima;
- 5° Nel caso che i mancanti alla scuola non siano stati chiamati a frequentarla, per quali motivi non fu fatto il richiamo;
- 6° In ogni caso si dovrà notare se il registro di popolazione nel comune a cui la scuola appartiene, è tenuto secondo le istruzioni date nelle ultime circolari del Ministero di grazia e giustizia e nella circolare del Ministero di pubblica istruzione in data 15 gennaio.

In secondo luogo interroga l'on. Coppino i provveditori agli studi sopra questi altri punti:

- 1° Quanti sono coloro che nell'ultimo quinquennio uscirono dalla scuola dopo aver dato saggio sicuro del loro profitto;
- 2° Quanti sono coloro che ne uscirono senza avere profitto della scuola;
- 3° Quanti sono coloro che continuano a frequentare da qualche anno la scuola e che grado d'istruzione hanno ricavato finora dalla medesima.

Inoltre i provveditori dovranno rispondere ai seguenti quesiti:

- 1° Quali sono i Municipii che non pagano puntualmente ai maestri;
- 2° Se alcuni nelle convenzioni palesi stabiliscono lo stipendio minimo e nel fatto poi non lo pagano per convenzioni segrete;
- 3° Quali sono i maestri che hanno stipendi inferiori al minimo e per quali ragioni.

Da ultimo il ministro si occupa del da farsi e domanda:

- 1° Quante e quali sieno le scuole da istituirsì nei luoghi, ove il numero di coloro che sanno leggere e scrivere giunge già o supera il 50 per cento della popolazione; e quanto tempo sia necessario perchè queste scuole possano essere aperte tutte a seconda dei bisogni locali;

2° Quanto ai bisogni ove il numero di coloro che sanno leggere i scrivere, invece del 50 per cento, giunge appena o supera di poco il 30 per cento, sarà necessario un termine più lungo alla istituzione graduale delle scuole, ed al compito assetto delle medesime; e perciò oltre a conoscere il numero delle scuole che dovrebbero essere fondate secondo le vigenti leggi il ministro vorrebbe conoscere in che lasso di tempo si possa arrivare ad istituire tutte, facendo che una parte di queste si aprano negli anni prossimi, l'altra parte nei successivi.

I provveditori dovranno rispondere a tutte queste domande nella prima metà dell'agosto prossimo, quindi hanno a loro disposizione tutto il tempo che può essere necessario per raccogliere le domandate informazioni.

### NOTERELLE

Non vi erano abituati; dobbiamo confessarlo.

Ogni giorno il Governo decide nuovi atti di giustizia — dà nuove lezioni di moralità che siamo lieti di raccogliere.

Il Sotto-prefetto di Voghera, per avere ufficialmente raccomandato la candidatura del ministro Depretis, presidente del Consiglio, è sospeso.

Il ministro di Grazia e Giustizia manda una Circolare ai procuratori del Re, per invitarli a rispettare la libertà della stampa.

Il ministro delle Finanze si affretta a nominare due Commissioni, composte di uomini seri ed indipendenti, per studiare il modo di soddisfare ai reclami dei contribuenti.

Il ministro dell'Interno revoca la concessione degli atti ufficiali a quei giornali che dimenticano ogni principio di delicatezza, ogni norma contrattuale.

Questo complesso di cose costituisce intorno al nuovo Governo un prestigio, che invano i consorti cercheranno di far scomparire — il paese comincia ad avere la coscienza che il Governo è serio e forte.

Benissimo; e avanti.

Ci associamo alla *Patria* in queste sue considerazioni:

Il *Monitore*, nei suoi giudizi contro il *libercolo* dello Zini, è, come dicono i francesi, *enfoncé*.

Il *Rinnovamento* di Venezia, dopo averne detto tutto il male che si può, confessa di « non aver letto il libro e di saperne quanto ne riferiscono i giornali che lo lodano. »

Dopo ciò si può perdonare al *Rinnovamento* di ignorare che le lettere dello Zini, ch'esso dice pubblicate per dare addosso ai caduti e ingraziarsi il partito riparatore, non sono che una coda alla sua *Storia d'Italia*, non conosciuta forse nell'ufficio del *Rinnovamento*, ma viceversa, nota e lodata all'estero e specialmente in Inghilterra.

Il *Rinnovamento*, poveretto, è della scuola del *Monitore* (una gran scuola): gli « sembra enorme lo scandalo che dà un uomo, il quale chiamato dalla fortuna (?) ad esercitare pubblici incarichi, ne profitta per screditare tutto e tutti, e sciorinare innanzi al pubblico tutto ciò che senti, che passò per le sue mani, che vide e che non vide. »

Ma già, il vostro modello di funzionario è quello che vede il marcio, che si presta compiacente a tenere il sacco, e che sta zitto. Perisca la morale, si sciupino le istituzioni, ma si salvi il partito!



Andate là che il pubblico ormai ha aperto gli occhi su questa morale di governo ad uso dei gonzi. Del resto che vi dogliate di chi vi fa conoscere al Governo per quello che siete, s'intende facilmente. Anche Calcante nella *Belle Hélène* si raccomanda al sacerdote di non lasciare scorgere al popolo come con una lastra di ferro agitata con forza si produca il sacro tuono che incute tanto spavento ai mortali.

PS. — La sfuriata del *Rinnovamento* non è farina del suo sacco; l'ha copiata dall'*Araldo*, giornale semi-clandestino di Roma, premurosamente sfruttato dal *Monitore* odierno.

Rubare, truffare, ingannare, a giudizio del *Pungolo*, del *Corriere* e persino della *Nazione*, sono diventate virtù teologali; per contro è peccato, diremo più colpa inqualificabile, denunciare, a visiera alzata, i ladri, i truffatori, gli ingannatori.

E le più elementari leggi della morale? e la onestà? e il debito che ha ciascun cittadino di dire a tutti e sempre la verità?

Fisime, ubbie! Chiedetene alla *Nazione*, al *Corriere* ed al *Pungolo*!

Il nostro Cajo è lo Zini; i Tizi, Semproni e Semplici, sono gli amici e i protetti dei giornali sopracitati.

Da qual parte è il merito? da quale il demerito? Fra chi ruba e chi denuncia il furto, per chi siete voi? Noi pel denunciatore..... I nostri avversari, *Pungolo*, *Corriere*, *Nazione*, ecc. pel ladro.

Giudichi la pubblica coscienza chi sia dalla parte del torto.

Così la *Ragione*: e tutti gli onesti sono con lei.

Il giornale-libello del noto C. P. *La Venezia* nel n. 110 in una lettera da Roma in data del 18 corr. si fa scrivere: «Zanardelli ha la stima di chi non lo conosce — i suoi compaesani non pare che ne abbiano altrettanta, e il clamoroso processo che s'è svolto a Brescia nei di passati, non ha contribuito a levarlo in alto che prima non fosse.»

È il solito sistema di insinuazioni, di reticenze, di bassezze che viene usato dagli uomini che plaudirono alla teoria del *facciamo quattrini*; e Zanardelli è appunto uno dei deputati che sedettero nella commissione di inchiesta sulla Regia. Ora si comprenderà come il C. P., che inneggiò sempre ai due cognati, possa amare lo Zanardelli come il fumo negli occhi.

Zanardelli è ben conosciuto dalla Valle Trompia, e il collegio di quella patriottica ed industriale valle lo mandò sempre alla Camera nonostante le ire dei moderati, i candidati dei quali fecero sempre ridicola figura — è ben conosciuto dai propri concittadini che lo vollero sempre a consigliere comunale e provinciale.

Nelle elezioni 1874, sebbene già eletto dal collegio di Iseo, Brescia (che ben lo conosce fino dalla culla) per otto o dieci voti non l'ebbe a proprio deputato.

Nel febbraio decorso fu agitato a Brescia

un processo per diffamazione contro certo Lana — lo Zanardelli fu citato ad attestare di onorevoli fatti relativi al diffamato — e quel processo, siccome non riguardava lo Zanardelli, così non poteva diminuirsi, come non si diminuì la stima che Brescia ha per esso. La bava di C. P. e compagnia bella non può arrivare insino a lui.

I lettori ci perdonino se abbiamo rilevate alcune frasi di un giornale da manicomio — per esso Mancini, Coppino, De Pretis (citata corrispondenza) non sono che zavorra dell'attuale Ministero.

Le ire dei consorti, dei giornali dello *sbruffo* sono vertiginose, perchè costoro comprendono che l'era delle Regie, dell'immoralità è finita.

E noi dobbiamo eccitare coloro che desiderano il bene del paese a non addormentarsi — facciamo in modo che l'attuale Ministero di riparazione non trovi troppi ostacoli — Se le speranze che vennero fondate sugli uomini che reggono il potere fossero deluse, noi per i primi non mancheremo di gridare affinché il paese salvi il paese.

Il Sindaco di Comacchio ha diramato una Circolare agli elettori di quel collegio invitandoli a votare compatti per l'on. Seismid-Doda.

Per questo fatto i giornali moderati stregitano e domandano vendetta contro il malcapitato Sindaco.

Noi diamo loro ragione; ma ci dicano, di grazia, se quando imperava Cantelli c'era modo di avere giustizia per l'intromissione dei Prefetti, dei Commissari ecc. ecc.

Non è vero dunque che il sistema d'adesso sia quello di prima; ma è vero invece che non solo il maestro di capella, ma anche la musica è cambiata.

Ne inventano sempre di nuove. Adesso fa il giro dei giornali consorteschi la notizia che l'on. Nicotera abbia ordinato ai prefetti di impedire i *meeting*.

E la stampa che batteva fragorosamente le mani ad ogni violazione della libertà, adesso finge di essere scandolezzata per questa notizia, e beffeggia Nicotera diventato, a suo dire, moderato.

Ci era nota l'ipocrisia di certi giornali consorteschi; ma che tutti, proprio tutti avessero a perdere l'ultimo avanzo di verecondia, a questo non eravamo preparati.

Eppure i fatti sono fatti e chi non è cieco può toccarli con mano.

Il Sacchiglione

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 corr. reca:

Un R. Decreto che convoca il collegio di Airola pel 7 maggio p. v. per l'elezione politica.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale degli impiegati.

alla accurata investigazione di questo, che pareva un mistero; così sfuggono spesso grandi colpevoli alla mano della giustizia; così gli assassini sono spesso in libertà, non perchè la scoperta del loro delitto sia impossibile, ma perchè di tale difficoltà da stancare i più perseveranti.

Finchè un paese risuona tutto di un gran delitto, finchè il delinquente notte e giorno sta sull'avviso, la polizia, vigila ed agisce, ma più tardi, quando il delitto è quasi dimenticato, quando il colpevole è più negligente, quando le probabilità di trovarlo sono cresciute, la polizia è stanca, e nessuno è più sulle tracce del colpevole.

Io non me ne intendo delle arti della polizia segreta, ma però credo formamente che il signor Dunbar sia l'assassino di vostro padre, e coll'aiuto di Dio farò quanto è da me perchè il sangue che ha sparso gli ricada sul capo.

Gli occhi di Margherita scintillavano e uscì a dire:

— Ah! voi siete certo finalmente! — voi scoprirete il mistero della morte di mio padre. Può sembrare orribile che una donna faccia voti perchè un uomo soffra, ma sareb-

## Corriere del Veneto

Da Verona

18 aprile.

Dall'arrabattarsi dei moderati, idest consorti, onde tenere al suo posto quella perla di prefetto che abbiamo, si capisce benissimo che a Roma vuolsi rimuoverlo.

So di certo infatti che taluni campioni della nostra Provinciale anno fatto pratiche presso il Ministero a suo pro. Ma guai se il Ministero si lascerà abbandonare da quei soli, che furono sempre i più teneri fautori del moderatume e tentano sicuro di sbilanciare la democrazia che paventano come se terribile mostro si fosse.

E sapete perchè a quei signori preme tenere in sella il Faraldo?... Perchè con lui furono possibili gli intrighi elettorali, la conservazione della consorteria, il conculcamento della libertà della stampa, l'installazione dei preti nelle scuole ecc. ecc. Ed acciò non crediate che io mi stemperi in parole senza l'appoggio dei fatti ne ricorderò due soli che valgono un Perù.

A Vigasio il Consiglio Comunale avea votata la spesa per un secondo maestro. Ciò non piacque nè ai clericali nè ai consorti del luogo, e la spesa non fu approvata, mentre si approvava quella per l'insediamento del nuovo parroco.

A Sanguinetto eravi a Commissario distrettuale il sig. Pier Giovanni dott. Turin intelligente, attivo e probo, ma non consorte. Ebbene, egli, ad onta delle suggestioni prefettizie, votava per l'Arrigossi. Lo credereste? per simile peccato fu tosto rimosso nel cuore dell'inverno, ed a sue spese traslocato ad Auronzo nel più

.... settentrional vedovo sito del nostro Friuli.

Eppoi si fa tanto chiasso pel traslocco del Malagò!

Naturalmente il deputato Arrigossi, pregato, ne scrisse al Minghetti, per sapere almeno la causa di quel traslocco. Ma il Minghetti nulla rispose, forse per non confessare la propria vergogna e quella del suo dipendente Faraldo.

Dunque? Alzate la voce e dite a chiare note che se la consorteria veronese stà tutta a favore di Faraldo, i liberali i veri liberali non possono a meno di far voti per avere a capo della Provincia un uomo di eletto ingegno, di robusto carattere, e di principii veramente liberali.

Un Veronese.

## Da Casale di Scodosia

20 aprile.

L'avvenimento al potere degli indipendenti ha arrecato anche qui un vivo piacere alla maggioranza di questo paese; mentre ha prodotto un effetto opposto in alcuni individui che, servitori fedeli del vecchio partito, e un po' intinti di clericalismo, per sventura dell'amministrazione comunale e della causa della libertà, occupano le cariche principali del Comune.

be più orribile che una figlia dimenticasse il proprio padre trucidato.

— Ah! padre mio se tu fossi stato buono non credo che io potessi soffrire più di quello che soffra pensando alla tua morte orribile!...

— Per gravi che fossero le sue colpe il suo uccidere non può, non deve andare impunito, ed io sveglierò la giustizia degli uomini. Ma non per questo sono venuto questa sera... ho altre cose da dirvi.

E nella voce del cassiere mentre pronunciava queste parole era tanta tenerezza che di nuovo il rossore si diffuse per le gote della fanciulla.

— Voi sapete che vi amo, Margherita — disse Clemente a bassa voce — dovete sapere che vi amo, e se questo non fosse; fra noi non correrrebbe simpatia, e il mio amore sarebbe senza speranza... Vi ho amata dal primo istante... si da quella sera che vi vidi pallida e pensosa nel vostro giardinetto. La dolce pietà che allora mi prese di voi, era amore quantunque ponsassi che potesse essere ammirazione di artista per la vostra bellezza. Il mio amore è cresciuto tanto, che sono qui per domandarvi se posso sperare.

Anzi, giacchè mi è caduta dalla penna la parola Comune, m'è caro esporvi sommariamente l'andamento degli affari comunali, andamento tanto poco regolare da accrescere, continuando, il malcontento che è già grandissimo.

Il Comune si può dire in mano ad una sola persona; il Sindaco, — il quale, forte di una schiera di individui a lui legati per parentela o per interessi, non curando l'avviso di molta parte dei suoi amministrati, costituita precisamente da persone che vuoi per censo vuoi per esperienza avrebbero diritto di essere almeno interpellati, fa alto e basso ciò che più gli torna a capriccio.

E vi posso dire che molti consiglieri, nauseati dalla condotta del Sindaco più non intervengono alle sedute consiliari, sicuri come sono che la loro voce è inascoltata, ovvero che il Consiglio non è chiamato che a ratificare errori consumati.

E per giustificare questo mio asserto vi narrerò alcuni edificanti fatterelli.

Il nostro comune ha una popolazione di oltre 3 mila abitanti; per l'art. 11 della legge Provinciale e Comunale esso dovrebbe avere un Consiglio composto di 20 membri; invece non ne ha che 15. Siamo quindi fuori della legalità, e non c'è verso che il signor Sindaco pensi a rientrarci, forse perchè teme, col rafforzare il Consiglio, di non potere più spadroneggiare.

Sorpasso la grave questione del modo con cui vengono fatte le elezioni; di ciò me ne occuperò forse un'altra volta; mi limito affermare che non si è adoperato in esse la più stretta legalità.

Lo scorso maggio i Comuni di Megliadino e Casale dovevano eleggere un custode stradale: due erano i concorrenti: uno ebbe 19 voti, l'altro 5. Lo credereste? Fu eletto proprio quello che ebbe un minor numero di voti in barba alla legge e alla deliberazione dei Consiglieri.

Per ciò che riguarda l'amministrazione ella non può trovarsi in condizioni peggiori. La Giunta spende e spende senza misura e senza ritègno; basti il dirvi che, essendo stato elaborato dall'amministrazione antecedente un progetto per la sistemazione di alcune strade non classificato fra le obbligatorie; progetto da eseguirsi solo quando le finanze del Comune lo permettessero, l'attuale amministrazione invece, diede mano ai lavori e compì tutte le strade.

E i denari, mi chiederete voi? Non essendovene in cassa il bravo Sindaco stipulò un mutuo di 30 mila lire colla Cassa di Risparmio di Verona, aggravando il Comune, già troppo carico d'imposte, di un onere annuale fortissimo. Anche altri lavori, non strettamente necessari, si vorrebbero esigurre dall'attuale amministrazione; ed ai possidenti, che domandano al Sindaco: «con quale denari si sosterranno le nuove spese?» egli risponde senza scomporsi: *Faremo un'altro prestito!!*

Non farà stupore questa splendidezza del nostro Sindaco quando si pensi che in sua specialità egli nulla possiede in Casale Scodosia.

Ah voi avete certo indovinato il mio amore, e non avendomi impedito di vedervi, spero che non mi respingerete ora, o sarete stata troppo crudele.

Margherita alzò la testa che sino allora tenne china, e fissò sul giovine uno sguardo quasi di spavento. Dunque aveva avuto torto di sentirsi felice in compagnia di Clemente se non l'amava... se non l'amava? ma quel dolce fremito che la scorreva per le membra, quel battere furioso del cuore di lei alle dolci parole di Clemente non erano amore?

Si ella l'amava, ma le dolci cose del mondo non erano per lei, povera infelice! L'amore e il dovere le pugnavano il cuore, e il dovere vinceva.

— Ah Clemente — rispose finalmente — voi dimenticate chi sono, o chi era... mio padre! Pur troppo l'infamia pesa sul mio nome... io sono superba che voi mi abbiate amata, ma non posso essere vostra moglie, non sono la donna che vi conviene.

— Voi siete una creatura nobile e leale, e degna di un re — proruppe Clemente — nè io sono tale da poter prendere una donna di gran famiglia. (Continua)

91)

## Appendice

### ENRICO DUNBAR

#### STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Ora giustizia vuole che il delitto di quell'uomo venga in chiaro.

Io la penso come Virgilio e lo Shakespeare, presto o tardi il delitto si rivela, e credo che in questo caso la polizia sia stata di una negligenza molto colpevole; si direbbe che abbia avuto paura di spingere troppo oltre le ricerche temendo che rivelassero il delitto del sig. Dunbar.

— Ah! dunque credete anche voi che sia stato comprato?

— No, questo io non credo, ma nel mondo esiste un pregiudizio popolare, che cioè un uomo ricco di milioni non possa essere un malfattore... non credo a corruzione... credo che gli agenti della polizia si sieno sbogottiti... che la difficoltà gli abbiano stancati, e che altri delitti sopravvenuti gli abbiano tolti



Ometto di narrarvi curiosissimi particolari, perchè abuserei della vostra gentilezza. Concludo per ora col dire che una simile amministrazione, a parer nostro, non può durare, imperocchè essa, a lungo andare, rovinerebbe del tutto le finanze comunali. Un provvedimento è necessario: ci pensino gli elettori; stà in loro facoltà il far cessare uno stato di cose contrario agli interessi di tutti gli amministrati.

**Venezia.** — Il *Tempo* assicura che il Prefetto Mayr andrà a Napoli, sua nuova destinazione, alla fine del corr. mese.

Circa il nuovo Prefetto di Venezia nulla si sa di positivo.

**Vicenza.** — I lavori del Bacchiglione e Retrone, in seguito alle sollecitazioni della Giunta, saranno terminati entro il 31 agosto prossimo venturo.

**Udine.** — L'onor. Sindaco ha fatto diramare ai sottoscrittori per la ricostruzione del Palazzo della Loggia una circolare, con cui li invita a versare entro il prossimo mese all'Esattore del Comune almeno la metà della somma generosamente offerta.

**Treviso.** — All'Ateneo di Treviso domenica prossima il nostro egregio amico professore Domenico Fontebasso darà principio ad un corso di lezioni popolari « sui pianeti che potrebbero essere abitati dall'uomo. »

**Belluno.** — Si fanno pratiche affine di costituire anche a Belluno una Società dei reduci dalle patrie battaglie; la quale, appena sorta, farebbe adesione all'Associazione Nazionale istituita in Roma.

**Ravigo.** — L'esposizione provinciale che si terrà in Rovigo nel prossimo autunno non è più un semplice progetto, ma da qui o pochi giorni si potrà notare fra i fatti che non tarderanno ad essere compiuti. Così il *Polesine*.

**Vittorio.** — Veniamo informati che l'onor. Castelnuovo deputato di Vittorio, appena ricevuto l'indirizzo poco lusinghiero dei suoi elettori, abbia dichiarato di dimettersi.

Sarebbe il caso di dire che un bel morir tutta la vita onora... se fosse stato spontaneo.

**Arqua Petrarca.** — Ci scrivono: Ha destato molto senso fra noi la proposta di annessione del nostro Comune a Monselice fatta dal Consiglio Provinciale e nella prossima tornata della nostra rappresentanza che tratterà di quest'argomento si stanno preparando serie opposizioni.

Tenero dell'autonomia municipale, ma altrettanto del benessere delle popolazioni, è mio pieno convincimento che da questa aggregazione chi si sentirebbe avvantaggiato sarebbe certamente Arqua il quale però dovrebbe subordinare l'annessione a determinate condizioni. Ve ne rescriverei.

## Cronaca Padovana

**Il Giornale di Padova,** ed è giusto, rimpiange ed elogia il comm. Bruni: — è coerente e siamo lontani dal fargliene carico, come dal nostro conto lo fummo noi.

Ma il dolore ha fatto perdere la testa al buon B....: dice che « in questa spiacevole occasione altri ha creduto assumersi la parte del famoso calcio. »

Intendeva parlare del nuovo Ministero il quale credette occuparsi di un prefetto debole e parziale?

O voleva alludere a quel giudizio temperatissimo, che ne abbiamo dato ieri?

In un caso o nell'altro la benchè menoma coltura doveva apprendergli che il detto calcio si appropria a chi nell'ultima ora abbandona ed offende un amico colpito dalla sventura: al nuovo Ministero, il sig. Bruni non fu mai amico, e meno a noi.

« Proprio conviene concludere che certe condizioni patologiche destano non ira ma pietà. »

**Casino dei Negozianti.** — L'adunanza di ieri sera fu numerosa: intervennero cento soci: fu relatore della Commissione per le modificazioni dello Statuto il sig. Michelangelo Romanin e la discussione procedette calma e quasi sempre ordinata.

Alcune delle modificazioni proposte, per es. quella relativa al giudizio sull'ammissibilità di soci vennero riformate d'accordo colla Commissione — si stabilì che sei soci per turno unitamente a tre del Consiglio abbiano di

volta in volta da pronunciarsi inappellabilmente sulla domanda di ammissione.

L'adunanza durò tre ore: lo Statuto venne votato: esso va in attività col giorno d'oggi.

**Non addormentatevi sui carri.** — Ci narra una persona che viene da Galzignano, che l'altro giorno certo M. B. villico d'una frazione di quel Comune, conduceva o meglio si faceva condurre da un carro tirato da un cavallo giù per la via in dolce pendio, verso Torreglia; diciamo *si faceva condurre* perchè egli erasi sdraiato su poca paglia nel carro, e il monotono rumore delle zampe del cavallo, e delle ruote, e il movimento regolare del carro, lo fecero ben presto addormentare. L'ottima bestia continuava a seguire la sua strada, senza bisogno di guida, ed avrebbe condotto il carrettiere fino a Torreglia, senza inconvenienti, se d'un tratto, da uno dei fossi laterali alla strada, non fosse sbucato un grosso cane che, non si sa da qual animo mosso, lanciando salto alla bocca del pacifico ronzino; questo n'ebbe paura e fece un salto da un lato per modo che il carrettiere fu sbalzato a terra con slancio molto violento; cadendo egli battè del capo contro un sasso, e ne riportò una grave ferita. Volle poi fortuita combinazione che proprio in quel mentre la moglie del B. M., in istato di avanzata gravidanza, si trovasse su quella stessa strada, ove era stata a visitare una sua comare. La povera donna vide il balzo di quell'uomo dal carro, lo vide rimanere tramortito al suolo e senza movimento; si avvicinò spaventata, riconobbe il marito; credette che lo stato di lui fosse assai grave perchè infatti le apparenze non erano assicuranti, e la poveretta ne ebbe tanto spavento, e una sì forte commozione, che poco stante ricoverata in una casa vicina, partoriva precocemente, da nessun'altro assistita che da due villiche; il bambino nato in queste strane circostanze, morì poco dopo. Così per aver ceduto al sonno, B. M. ebbe la testa rotta, la moglie in pericolo ed il figlio morto. Non addormentatevi sui carri!

**E sempre bambini!** — Non passa settimana che non abbiamo a registrare la morte di bambini i quali per trascurata custodia dei genitori affrontano ignari dei gravi pericoli e vi rimangono vittime.

L'altro giorno era su quel di Piove che un povero piccino d'anni 5 cadendo in una fossa vi lasciava la vita. Oggi è in frazione di Sarmeola a poca distanza dalla nostra città, che una bambina d'anni 2 Martini Teresa, degli Esposti, cadde in una fossa d'acqua, e vi perdeva la vita avuta solo due anni prima da genitori ignoti. Povera bambina! e dire che forse nessuno avrà piantato su quel cadaverino, perchè il padre e la madre l'avevano abbandonata! e dire che le persone alle cui cure era stata affidata crederanno d'averne avute anche troppe dandole da mangiare una fetta di polenta, e vestendola d'un abito di canape!

Povera bambina! della tua trascurata custodia chi dovrà rispondere, dal momento che non rispondono nemmeno i genitori!... Ma ormai sei morta, ed ognuno sciamerà accanto a te, con l'accento della convenzionale compassione: santo paradiso!... il mondo è così!

**Povero S. Antonio!** — Vogliamo parlare di quella statua vestita della tunica nera, coll'aureola indispensabile in capo, e che trovasi appiccicata proprio sullo spigolo della casa *Colle* in Piazza del Santo, prospiciente la Basilica. L'altra notte alcuni buontemponi si divertirono a scagliare contro quell'effigie delle ova (che vogliamo credere fossero fracide), in modo che conciarono proprio per le feste il viso del simulacro. E si che non ne aveva bisogno! Noi ignoriamo a quale scalpello o spatola sia dovuto quel lavoro, ma è certo che l'autore deve aver avuto per modello un cretino quando ha fatto quel lavoro, tanto la fisionomia di quel Santo è inebebita, e da imbecille. Noi lo dichiariamo francamente, senza essere iconoclasti, ed anzi appunto perchè rispettiamo le opinioni di tutti, ed ogni culto ha per noi il diritto d'essere rispettato, noi vediamo con dispiacere quelle derisioni, quelle caricature, e ci addolora l'animo che si faccia una riputazione da cretino a S. Antonio, in causa d'una statua indecente ch'è una vera profanazione. Perchè non la si toglie di là anche per sottrarla ai gusti vandali e irriverenti degli scagliatori notturni d'ova fracide? Perchè non si fa con quell'infelice simulacro ciò che si è fatto per

tutte le immagini ed altarini che erano a profusione sparsi per la città? Perchè infine, non lo si ritirava nella sacrestia del Santo, in luogo molto oscuro, e non frequentato?

**Nelle ultime 24 ore** nessun reato, e nessun arresto fu segnato nel libro nero della Questura, specie di bilancio morale senza partita doppia, perchè ivi non figura il *dare*.

**Funerali.** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto *Leopoldo Mazzacani*. Fra le parole di compianto pel povero estinto, noi dobbiamo dire parole di ringraziamento al Municipio che diede il suo assenso perchè la musica cittadina intervenisse all'accompagnamento della salma, e ai componenti il corpo della musica stessa per la pietosa adesione all'invito!

Nè possiamo passare sotto silenzio l'atto generoso del sig. Pietro Fanti che volle provvedere alle spese dei funerali del povero Mazzacani, che fu intelligente ed onestissimo direttore dell'*Hotel della Stella d'Oro* condotto dal sig. Fanti medesimo.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 48 80.  
Rendita Italiana — 77 50.  
Pezzi da 20 franchi — 21 78.  
Doppie di Genova — 84 50.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 39.  
Banconote Austriache — 2 29.

**Mercantile dei cereali**  
Frumento: — Da Pistoia 63. — Mercantile 60. — Pignoletto 38. — Giallone 34. — Granoturco: — Nostrano 33. — Segala 45. — Avena 32. — (Il moggio Padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.)

**Movimento degli esercizi di commer. e d'industria**  
**Nuovi esercenti.** — Zamperetti Lorenzo rappresentante l'Assicurazione Ital. Reale contro la vita dell'uomo, Cà di Dio Vecchia, Num. 3590.

**Traslochi.** — Polacco Giacomo, merciaio, S. Canziano dal N. 445 al N. 417 e 439. Vicentini Marc'Antonio, merciaio, da Piazza Erbe N. 360 a Via Debite, N. 42.

**Cessazioni.** — Bassanesi Pietro, libreria evangelica, Via Servi, N. 1066.

## Recentissime

Come si rileverà dalla nota seguente, l'onorevole Nicotera ha colpito pochi, ma ha colpito giusto.

Sette sono i prefetti collocati a riposo: Bertini, Zoppi, Belli, De Caro, Borghetti, Contin e Cardera.

Tre vennero dispensati dal servizio: Amari-Cusa, Righetti e Colucci.

Uno messo in disponibilità a mezzo soldo, il Sensales, il famoso prefetto di Catanzaro, il quale applicò le misure eccezionali prima che venissero approvate.

I consiglieri consortesco-clericali-borbonici di Napoli, con alla testa di Winspeare, hanno deciso di rimanere al loro posto, e di ricorrere al Consiglio di Stato contro la deliberazione della deputazione provinciale, che annulla la loro elezione.

Sappiamo che il ministro dell'interno proporrà alla Camera una diminuzione di trecentocinquanta mila lire sul bilancio di definitiva previsione dell'anno corrente.

(Bersagliere)

Nel dì 21 la regina d'Inghilterra s'imbarcherà a Cherbourg per rimpatriare. Troverà al ritorno in Londra che il gabinetto le ha preparato il titolo d'imperatrice, ma che ha scosso le fondamenta della regalità.

Il principe Napoleone mantiene ferma la propria candidatura in Aiaccio.

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio:

« Vienna, 15 aprile. »

« La *Gazzetta Tedesca* dice che il signor Vessiletzki, l'agente del principe Gortchekoff, divenuto l'incaricato dei poteri degli insorti, ha avuto un'udienza del conte Andrassy. »

« Egli riparte per Costantinopoli latore di certe condizioni appoggiate dall'Austria. »

La rielezione a Comacchio dell'onor. Seimist-Doda, segretario generale del ministero delle finanze, è assicurata a primo scrutinio.

Eguali notizie ci giungono dai colleghi degli onorevoli Lacava e Branca. (Bers.)

Telegrammi da Palermo ci assicurano che la nomina dell'onor. Zini a prefetto di quella città produsse ottima impressione.

(Diritto)

La questione dell'Erzegovina è entrata in una nuova fase.

Si annunzia una seconda nata Andrassy alla Sublime Porta.

## Ultima ora

Secondo il *Corriere della Sera* i nuovi prefetti nominati o traslocati dovranno essere al loro posto il 1 maggio.

Crema, 21 aprile.

È qui giunto il dep. Ruggieri. Il partito democratico gli fece una splendida accoglienza, acclamando più volte la sinistra ed esprimendo grandi speranze.

(Rugione)

Il *Tempo* ha un dispaccio da Zara in data del 21 corrente che annunzia la totale disfatta di Mukter pascia. Niesic dovrà arrendersi per fame.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Alla Commissione del bilancio, Decazes interrogato sull'emendamento Tirard, rispose che la Francia è Nazione cattolica e deve mantenere la rappresentanza presso il capo del cattolicesimo, quindi respinse l'emendamento, ma dichiarò che acconsente di elevare la legazione presso il Re d'Italia al grado d'ambasciata, qualora l'Italia ne esprimesse il desiderio. Credesi che la commissione respingerà l'emendamento Tirard.

LONDRA, 20. — Il Casa Dent Palmer pubblica una nota della Porta ordinante l'immediato pagamento in moneta contante della metà dei coupon dei prestiti 1854 e 1871 scadenti il 10 aprile.

Il governo si riserva di regolare prossimamente il modo di pagamenti dell'altra metà.

S. VINCENZO, 20. — Il vapore *Sud-America* proveniente dalla Plata prosegue per Genova.

PIETROBURGO, 21. — Il *Golos* biasimando le tendenze di alcuni giornali, insiste sulla necessità che l'Austria e la Russia procedano d'accordo per impedire una complicazione europea.

PARIGI, 21. — Nella riunione generale della Società Geografica, fu consegnata una medaglia d'oro a Wachtigali che ringraziando disse: « In mezzo all'Africa non mi sentii più tedesco, ma rappresentante di tutte le nazioni civili. Verrà un giorno in cui le nazioni non rivaleggeranno più che sul terreno della scienza, e delle idee civilizzatrici. » (Applausi).

Le prove generali dell'*Aida* riuscirono stupendamente. I critici unanimi la giudicarono la migliore opera di Verdi.

ATENE, 21. — Una circolare di Cumanduros ai prefetti, nell'occasione della prossima partenza della famiglia reale, constata la tranquillità all'interno ed all'estero, spera che la politica pacifica della Grecia in Oriente sarà riconosciuta, attende una politica effettivamente amichevole da parte della Turchia; termina dicendo che la partenza del Re è testimonianza della fiducia che il Re ha verso il suo popolo, che pure è fiducioso e desidera il felice ritorno del Re.

MADRID, 21. — *Cortes*. — Ulloa, capo dell'opposizione, attaccando il progetto della costituzione, domanda se il tempio, il cimitero, la scuola, le pubblicazioni dissidenti godranno una completa libertà e se la qualità di cattolico è indispensabile per ottenere i pubblici impieghi. Un deputato della maggioranza risponde che il governo accorderà chiese e cimiteri ai protestanti ed altrettanta libertà che ai cattolici: gli altri punti saranno più tardi oggetto di leggi speciali dettate da spirito liberale e prudente.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.



# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

**L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato del pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effeblita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezzza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

## Non più Emorroidi

### PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da « equilibrare » speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, proisismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morla. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARI,

## ROSSETTER H'IR

### RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI  
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

## Non più dolore dei denti

NÉ EMICRANIE

### LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARI, NI

Questo prod. gioso, sperimentalissimo specifico attuisce o vince il dolore dei denti cariati con tale estantaneità e s'urezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia. Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via San Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morla. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARI, NI

ANTICA

FONTE

## PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzza per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali do ti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

« L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO	68 56 p. 00
SODA	7 50 »
ALTRI SALI	1 54 »
ACQUA	22 40 »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza pel Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

## Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

## ASTHMAS

## Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (4113)

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

### DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Cornoglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotsi a Castelvecchio — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego. antova Tomasi e Dal'la Chiara